



*Segreteria Nazionale ENTI PUBBLICI*

Comunicato n. 235 del 19 gennaio 2011

## **L'UGL PROCLAMA LO STATO DI AGITAZIONE NEL PUBBLICO IMPIEGO**

*Ministero della Fu(i)nzione Pubblica e burocrazie sindacali contro i diritti dei lavoratori e la democrazia sindacale.*

Si è svolto ieri con esito negativo, presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'incontro - tra UGL INTESA FUNZIONE PUBBLICA e le controparti datoriali (ovvero rappresentanti del ministro Brunetta, assenti ingiustificati, e l'ARAN, presente) - previsto dalle procedure obbligatorie di raffreddamento e conciliazione del conflitto sindacale. La procedura è stata attivata dalla nostra Federazione a seguito della circolare Aran (n. 10700 del 26/11/10) che - con atto unilaterale, provocatorio e antidemocratico - rinvia a data da destinarsi le elezioni per il rinnovo delle RSU nel pubblico impiego. Una decisione gravissima, che gode della tacita complicità di un fronte sindacale comprendente, con varie sfumature, tutte le sigle attualmente rappresentative sulla base di dati risalenti al 2006. Un fronte sindacale che ha definitivamente abdicato al proprio ruolo di difensore degli interessi della categoria per adagiarsi in una comoda e passiva prassi di gestore di squallidi interessi di bottega e, al massimo, di cinghia di trasmissione di interessi politici. Una vera e propria involuzione a sindacati di comodo, ben retribuiti a suon di permessi e distacchi sindacali (in parte usurpati), nella maggior parte dei casi utilizzati



## *Segreteria Nazionale ENTI PUBBLICI*

abusivamente per far funzionare - col danaro pubblico! - lucrose società di servizi parallele alle confederazioni. Vorremmo sapere cosa ne pensa il "Torquemada" ministro della Fu(i)nzione Pubblica, in merito al ben noto uso distorto e improprio dei permessi e dei distacchi sindacali. Su queste storture, chiameremo ben presto la Magistratura a pronunciarsi.

Contestualmente, con la proclamazione dello stato di agitazione, stiamo per mettere in cantiere iniziative di lotta eclatanti, che potranno sfociare a breve - in assenza di risultati - nello sciopero generale della categoria, in difesa del sacrosanto diritto ANCHE dei pubblici dipendenti di poter scegliere democraticamente i propri rappresentanti sindacali. Non è un paradosso paragonare il rinvio delle elezioni delle RSU ad un ipotetico rinvio sine die delle elezioni politiche a legislatura esaurita. In quest'ultimo caso, si griderebbe giustamente al colpo di stato.

Infine, molto presto avrete indicazioni operative su come mettere in mora le singole amministrazioni, sia centrali che periferiche, nella gestione della contrattazione integrativa di secondo livello, entrando anche nel merito della erogazione dei permessi sindacali e dell'utilizzo improprio dell'orario di lavoro.

Dunque, l'ascia di guerra è dissotterrata. La misura è colma. L'UGL INTESA FUNZIONE PUBBLICA non farà sconti e chiamerà alle proprie dirette responsabilità (anche in sede civile e contabile) amministratori pubblici, politici e sindacalisti compiacenti. Ne vedremo delle belle.

Un caro saluto.

**IL SEGRETARIO NAZIONALE**

**Giuseppe Marro**